



SOMMARIO

	NOVITÀ	♦ Sintesi	Pag. 2
	TECNOLOGIE	♦ E-bike	Pag. 4
	DIRITTO E FISCO	♦ Impianti fotovoltaici: la decisione della Corte Costituzionale, 24.01.2017, n. 16	Pag. 10
	ANALISI ECONOMICHE	♦ Paleodieta	Pag. 13
	AGEVOLAZIONI	♦ Horizon 2020: trasporti interurbani a basse emissioni ♦ Promemoria	Pag. 17 Pag. 19
	SCADENZARIO	♦ Principali adempimenti mese di febbraio 2019	Pag. 20

EDITORE E PROPRIETARIO:

Centro Studi Castelli Srl - Via Bonfiglio, 33
C.P. 25 - 46042 Castel Goffredo MN
Partita IVA: 01392340202
Registro Imprese di Mantova n. 01392340202
Capitale sociale € 10.400 interamente versato

SITO WEB: www.ratio.it

E-MAIL: servizioclienti@gruppocastelli.com

DIRETTORE RESP.: Anselmo Castelli

VICE DIRETTORE: Stefano Zanon

COORDINATORE DI REDAZIONE: Stefano Bottoglia

CONSIGLIO DI REDAZIONE:

Giuliana Beschi, Laurencia Binda, Paolo Bisi,
Anselmo Castelli, Alessandro Pratesi, Stefano Zanon

COMITATO DI ESPERTI:

Luigi Aloisio, Davide Bariselli, Giampaolo Calori
(Eulogos), Paolo Carnazzi (Saef), Maria Chiesa
(Università Cattolica Sacro Cuore - BS),
Massimo Cerani, Giovanna Gagliotti (Università
Cattolica Sacro Cuore - BS), Nicola Galli,
Valentina Giacometti, Roberto Lombardini,
Alex Mazza (Aere S.r.l.), Marco Pavoni, Elisa Poggiali

DIFFUSIONE: Circolare diffusa per e-mail.

SERVIZIO ABBONAMENTI:

Tel. 0376/77.51.30 - Fax 0376/77.01.51
lunedì-venerdì ore 9:00/13:00 - 14:30/18:30

L'Editore e la Direzione declinano ogni responsabilità in merito ad eventuali errori interpretativi sui contenuti e sui pareri espressi.

Informativa Privacy - Centro Studi Castelli Srl titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento U.E. 679/2016 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Responsabile, presso il Servizio Clienti, Via Bonfiglio, n. 33 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376-775130 - Fax 0376-770151 - privacy@gruppocastelli.com. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del periodico e per l'invio di materiale promozionale. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.ratio.it/privacy.

12 febbraio 2019



NOVITÀ

Sintesi

IVA AL 22% PER
COMMERCIALIZZAZIONE
DEL MISCANTO

- Alle cessioni di miscanto, un'erba destinata alle biomasse e che rientra dunque tra le colture energetiche, si applica l'Iva ordinaria. È quanto sostiene l'Agenzia delle Entrate con la [risposta n. 15 del 29.01.2019](#) a una richiesta di parere.
- Secondo il richiedente, il prodotto poteva essere assimilato alla voce doganale della paglia e dunque soggetto all'aliquota Iva ridotta al 10%. Per l'Agenzia delle Entrate, che si è avvalsa del parere tecnico dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, il miscanto non rientra nella voce 1213, che comprende esclusivamente la paglia e la lolla di cereali per qualsiasi uso.
- Il miscanto, invece, deve essere classificato tra le "Materie vegetali da intreccio ed altri prodotti di origine vegetale non nominati né compresi altrove" e, in particolare, nella voce "Prodotti vegetali non nominati né compresi altrove" ai quali si applica l'Iva ordinaria. Questa classificazione è condivisa anche in ambito Ue.

INDAGINE
SULLA FILIERA
CORTA

- Si segnala lo studio etnografico [Strength2Food](#), condotto nell'ambito del progetto di ricerca Horizon 2020, volto a studiare l'influenza degli schemi di qualità sulle scelte dei consumatori.
- La ricerca analizza la fiducia che i consumatori hanno nei confronti dei marchi di qualità europei, nazionali e locali e nei confronti delle filiere corte: indicazioni geografiche (Dop, Igp, Stg), prodotti locali (filiera corta), schemi di qualità nazionali e regionali, altri marchi come biologico, commercio equo e solidale, schemi salutistici.

AGENTI
SOTTO COPERTURA
CONTRO IL TRAFFICO
RIFIUTI

- La legge cd. "spazzacorrotti" (L. 9.01.2019, n. 3) ha inasprito le sanzioni interdittive "231" nel caso dei reati di corruzione e concussione e ha confermato la sanzione dell'incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione per chi si macchia del reato di traffico illecito di rifiuti, per il quale sono anche possibili le azioni "sotto copertura" degli inquirenti.
- Il testo dell'art. 5 modifica l'art. 9 L. 16.03.2006, n. 146, estendendo alle indagini per i reati contro la pubblica amministrazione la disciplina, già prevista per altri delitti, delle operazioni di polizia sotto copertura.

CONCESSIONE
GRATUITA
TERRENI INCOLTI

- La legge di Bilancio istituisce la concessione a titolo gratuito, per un periodo di 20 anni, di una quota del 50% dei terreni agricoli, a vocazione agricola, abbandonati o incolti del Sud, in favore di le famiglie con un terzo figlio nato nel 2019, 2020 e 2021; la misura interessa anche le società costituite dai giovani agricoltori che riservano una quota societaria ai nuclei familiari con questi requisiti.
- A richiesta è stabilita, inoltre, la concessione di un mutuo fino a € 200.000 della durata di 20 anni e a tasso zero per l'acquisto della "prima casa" che sia in prossimità del terreno agricolo assegnato.
- È istituito un fondo rotativo con un budget di 5 milioni per il 2019 e 15 milioni per il 2020.
- Le modalità di attuazione dell'intervento saranno definite con un decreto del Mipaaf, di concerto con i ministeri dell'Economia, della Famiglia e Disabilità e degli Affari regionali.

RACCOLTA
OCCASIONALE
PRODOTTI
DEL BOSCO

- La legge di Bilancio 2019 modifica le previsioni fiscali per chi raccoglie occasionalmente prodotti selvatici non legnosi e piante officinali spontanee.
- È istituita un'imposta sostitutiva pari a € 100, da versare il 16.02 dell'anno di riferimento. La norma è rivolta alle persone fisiche in possesso del titolo di raccolta per uno o più prodotti rilasciato dalla Regione o da altri enti. Non è dovuto alcun versamento per chi raccoglie tali prodotti per autoconsumo.
- In ogni caso la raccolta di prodotti selvatici non legnosi deve essere effettuata in via occasionale e il reddito non deve superare € 7.000 annui.

IMMATRICOLAZIONE
VEICOLI ELETTRICI
2018

- Il mercato dell'automobile segna in Italia un calo complessivo delle vendite superiore al 3% nel 2018. Secondo [dati Unrae](#), tuttavia, **le vendite di auto elettriche sono aumentate del 148,5%**, mettendo a segno per il solo mese di dicembre un incremento del 93% su base annua.
- Bene anche le **auto ibride** (benzina/diesel + elettrica), che suddivise per modelli hanno visto una crescita delle immatricolazioni del 28% durante il 2018 per le HEV (Hybrid Electric Vehicles) e del 60% per le PHEV (Plug-in Hybrid Electric Vehicles).
- Nel complesso, **le auto ibride hanno aumentato le vendite in Italia nel 2018 di oltre il 30%**.

**Sintesi (segue)****RIFIUTI
ELETTRONICI
DEGLI ITALIANI**

- Lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, forni, cappe, stufe elettriche, boiler, microonde sono la maggioranza dei rifiuti elettronici prodotto dagli italiani (62%), seguiti da (35%) frigoriferi, congelatori, grandi elettrodomestici per la refrigerazione, la conservazione e il deposito di alimenti e in piccola parte da monitor, Tv e apparecchiature illuminanti.
- È questo lo spaccettamento per tipologia delle 105.516 tonnellate di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), provenienti dai nuclei domestici che ha gestito quest'anno Ecodom, il principale Consorzio italiano di gestione di questi rifiuti.
- Dalle oltre 105.000 tonnellate, Ecodom ha ricavato 62.758 tonnellate di ferro, 1.951 tonnellate di alluminio, 2.098 tonnellate di rame e 10.882 tonnellate di plastica.

**NEL PANIERE ISTAT
ENTRA LA BICI
ELETTRICA**

- Cambia il paniere Istat per l'inflazione. Entrano frutti di bosco e zenzero tra i beni alimentari; bicicletta elettrica e scooter sharing nell'ambito dei trasporti; la cuffia con microfono nel settore tecnologico; l'hoverboard (la tavola elettrica munita di ruote) come articolo sportivo e la web tv all'interno degli abbonamenti alla pay tv. Escono, invece, il supporto digitale da registrare (come cd e dvd vergini) e la lampadina a risparmio energetico.
- Gli ingressi indicano come gli italiani siano sempre più orientati a una mobilità sostenibile (bici elettrica e scooter sharing) e sempre più tecnologici (le cuffie dotate di microfono, utilizzate sia per la comunicazione via web che per i videogiochi). La lampadina a risparmio energetico è stata sostituita nelle decisioni di acquisto dalla più moderna lampadina a Led.
- Oltre agli ingressi, l'Istat ha anche apportato degli aggiustamenti: ad arricchire la gamma dei prodotti che rappresentano consumi consolidati, entrano così "tavolo, sedia e mobile da esterno" (tra i mobili da giardino), "pannoloni e traversa salvaletto" (tra i prodotti medicali) e i prezzi dell'energia elettrica del mercato libero, che affiancano quelli del regime di maggior tutela (anche se la completa liberalizzazione è slittata al prossimo anno).
- Riassumendo, nel paniere del 2019 utilizzato per il calcolo degli indici Nic (per l'intera collettività nazionale) e Foi (per le famiglie di operai e impiegati) figurano 1.507 prodotti elementari (1.489 nel 2018), raggruppati in 922 prodotti, a loro volta raccolti in 407 aggregati; mentre per l'elaborazione dell'indice Ipca (quello armonizzato a livello europeo) si adotta un paniere di 1.524 prodotti elementari (in lieve ampliamento rispetto ai 1.506 nel 2018), raggruppati in 914 prodotti e 411 aggregati.

**LAVORO, GIOVANI
AGRICOLTORI
CRESCONO**

- In un mercato del lavoro che offre pochi spazi per i giovani, si registrano segnali in controtendenza dal settore agro-alimentare, dove c'è una crescita del numero delle imprese giovanili condotte da under 35 (+5% nel 2018). Tale dato emerge da un'analisi Coldiretti relativa al primo semestre 2018.
- L'Italia con 55.000 imprese agricole condotte da under 35 è al vertice in Europa nel numero di giovani in agricoltura; il 70% delle imprese giovani opera in attività multifunzionali (trasformazione aziendale dei prodotti, vendita diretta, fattorie didattiche, agriturismo, attività ricreative, agricoltura sociale, ecc.).

**DETRAIBILITÀ
DEI SISTEMI
DI ACCUMULO
PER FOTOVOLTAICO**

- In merito al trattamento fiscale degli interventi di efficientamento energetico, L'Agenzia delle Entrate (risposta a interpello 19.09.2018, n. 8) precisa che il limite di spesa ammesso alla detrazione (attualmente pari a € 96.000) rimane unico e riguarda sia l'impianto fotovoltaico che il sistema di accumulo.
- Il sistema di accumulo si configura come un elemento funzionalmente collegato all'impianto fotovoltaico e in grado di migliorarne le potenzialità. Per questo motivo, può usufruire dell'agevolazione, purché l'installazione del sistema sia contestuale o successiva a quella dell'impianto fotovoltaico. L'agevolazione è stabilita dall'art. 16-bis, c. 1, lett. h) Tuir.

12 febbraio 2019



TECNOLOGIE

A cura di: Ing. Giovanna Gagliotti

E-bike

L'obiettivo di una mobilità sostenibile, in ambito urbano ma non solo, trova un grande alleato nelle e-bike, biciclette a pedalata assistita sempre più diffuse e disponibili in svariati modelli.

- Chiamate “pedelec” (Pedal Electric Cycle) aiutano il ciclista nella pedalata attraverso l'energia immagazzinata nella batteria che alimenta un motore.
- Si tratta dei veicoli ibridi a pedali mossi sia dalla forza muscolare sia dalla spinta di un motore centrale a batteria.
- L'assistenza del motore è limitata a una velocità di 25 km/h e una potenza nominale continua massima di 0,25 kW (Dir. 2002/24/CE – D.M. 31.01.2003 Infrastrutture e Trasporti). Una bici a pedalata assistita che non rispetta i suddetti limiti deve essere immatricolata, poichè considerata, per questioni di sicurezza, un ciclomotore.
- Oltre i 25 km/h, quindi, il motore non deve più assistere il ciclista.

Il plus di spinta aiuta a ridurre lo sforzo coniugando efficienza nel trasporto, la sostenibilità ambientale e il benessere fisico. La e-bike è, pertanto, il veicolo urbano e ludico del futuro, adatto a tutte le tipologie di ciclisti.

CARATTERISTICHE

Vantaggi

- Amplificano la potenza di pedalata.
- Per tutti (possibilità di pedalare con amici di diversi livelli).
- Permette di raggiungere mete più distanti e con maggior velocità.
- Arrivare al lavoro senza fatica eccessiva.
- Affrontare le salite.
- Autonomia 30-160 km.
- Mezzo di trasporto economico (niente bollo, assicurazione).
- Accede alle aree ZTL.
- In città molto trafficate permette di superare gli ingorghi agilmente.
- Si stanno sempre più diffondendo itinerari cicloturistici e percorsi dedicati agli e-bikers (<http://www.alpecimbrabike.it/it/itinerari-e-bike>).

Tavola n. 1

Struttura



Ciclocomputer: integra display, unità di comando, dati di marcia, fino a funzioni di navigazione nei modelli più sofisticati.

Batterie.

Motore (drive unit).

12 febbraio 2019

E-bike (segue)

STRUTTURA

- Il sistema di **assistenza alla pedalata** si compone di:
 - motore;
 - **generatore**;
 - accumulatore;
 - computer;
 - unità di controllo e sensori.

MOTORE

- Le motorizzazioni utilizzate principalmente sono Bosch e Shimano, fino alla più economica Yamaha.
- Il motore può essere posizionato centralmente (mid-motor), nel mozzo anteriore o nel mozzo posteriore.
- In quasi il 90% di tutte le e-Bike la Drive Unit è posizionata al **centro del telaio**: si tratta di un motore brushless (motore trifase a induzione, senza spazzole), alimentato dalla batteria.

Grazie alla trasmissione diretta di forza propulsiva sulla catena si ha una sensazione di pedalata naturale.

- Rispetto ai motori sulla ruota anteriore o posteriore il motore centrale offre:
 - un'equilibrata distribuzione del carico;
 - una migliore posizione del baricentro;
 - ottimo controllo di trazione;
 - è compatibile con tutti i cambi;
 - grazie al miglior rendimento, necessita di minore energia.
- L'innovativa tecnologia Bosch propone un sistema tarato in modo preciso con 3 sensori che misurano più di 1.000 volte al secondo la coppia, la velocità e l'accelerazione, garantendo così un'interazione perfetta tra il ciclista e l'eBike.
- La tecnologia assicura, quindi, non solo il divertimento, ma anche la sicurezza necessaria: in caso di superamento della velocità massima consentita dalla normativa vigente, l'assistenza al motore si disattiva automaticamente.
- La struttura compatta e il peso ridotto sono due ulteriori vantaggi del motore centrale. Le Drive Unit di Bosch sono tra i sistemi di trazione eBike più leggeri e silenziosi sul mercato. L'integrazione armonica nella linea del telaio consente una maggiore luce da terra e un fattore Q ridotto (fattore Q: misura della distanza tra i piani di rotazione delle pedivelle. È correlato alla biomeccanica della pedalata, poiché l'aumento di questo valore comporta una spinta "meno verticale" dalle anche ai pedali e una conseguente dispersione di energie).

BATTERIA
E CARICA-
BATTERIE

- Il funzionamento di una batteria per ebike si può paragonare a quello del serbatoio di una macchina. Più il serbatoio è capiente e più strada sarà percorsa (il peso della batteria, però, è sempre uguale, sia essa carica o scarica).
- Dotata di led che ne indicano lo stato di carica e di serratura per estrarla.
- L'energia contenuta nella batteria è espressa in Wh e si calcola moltiplicando la tensione (V) per l'ampereaggio (Ah). Più la tensione è elevata, più l'impressione di potenza sarà maggiore. Più Watt/ora abbiamo, più l'autonomia sarà maggiore.
- Peso batterie: 2,5-2,8 kg.
- Si ricarica collegando la batteria a una normale presa domestica in 3-5 ore.
- La batteria è sensibile al freddo.
- Una batteria da 24V e 4.4Ah (quindi 105 Wh) permetterà di percorrere circa 25 km, mentre una batteria da 36V e 14Ah (504 Wh) alza il limite (e il prezzo), fino ad arrivare a 100 km e oltre.
- Le più utilizzate e affidabili sono quelle agli ioni di litio (Li-Ion), da 36 Volt, con capacità che variano dagli 8 ai 15 Ah (Ampere-ora). Si trovano anche batterie da 48 Volt ma necessitano di un motore che giri alla stessa tensione.

12 febbraio 2019

**E-bike (segue)****BATTERIA
E CARICA-
BATTERIE
(segue)**

- I pacchi batteria (o *power packs*) al litio possono essere ricaricati parzialmente in qualsiasi momento senza comprometterne le prestazioni. Questo perché le celle Li-ion, a differenza delle batterie al piombo, non risentono del cosiddetto “**effetto memoria**”, ovvero non perdono la capacità di ricarica anche se ricaricate solo in parte.
- Quasi tutte le batterie sono rimovibili dal telaio e per caricarle si utilizza **uno speciale caricabatterie** da collegare alla presa di corrente. Viceversa, dove non si può estrarre ci sono ingressi per lo spinotto direttamente sulla batteria o sul telaio della bici.
- Le moderne batterie Li-Ion hanno un ciclo di vita relativamente lungo e con un utilizzo medio possono durare circa 5 anni. Dopo 500 cicli di ricarica o 3 anni (a seconda della qualità dei modelli e dall'utilizzo) le prestazioni della batteria inizieranno naturalmente a calare.
- Tuttavia un “power pack” perde prestazioni anche se non utilizzato (cosiddetta “vita di scaffale”).
- Le batterie delle pedelec moderne hanno tutte un BMS (battery management system), ovvero un dispositivo elettronico che, oltre a bilanciare le celle della batteria, serve a preservarle da sovraccarichi, sbalzi di tensione, cortocircuiti, surriscaldamenti, ecc.

Modello batteria	Capacità	Compact Charger	Standard Charger	Fast Charger
		Max 2A	Max 4A	Max 6A
PowerPack300	8.2 Ah	5h	2,5 h	2,5 h
PowerPack500	13.4 Ah	7.5 h	4.5 h	3 h

- La tabella riporta i tempi di ricarica per due modelli di batteria e tre tipi di caricabatterie della Bosch.
- I caricabatterie disponibili sono spesso degli “Smart charger”, ovvero **si sconnettono autonomamente quando la piena carica è raggiunta**.

L'assistenza alla pedalata può essere attivata da un sensore di sforzo o di movimento.

**TIPO
DI SENSORE****Sensore
di sforzo**

Regola la potenza del motore in base alla spinta impressa sui pedali: è sufficiente esercitare una leggera pressione sul pedale affinché il motore sia avviato, anche partendo da fermi.

Vantaggi

- Facilitate enormemente le ripartenze da fermi, come ad esempio nei circuiti cittadini, in cui le soste costrette agli incroci e ai semafori sono frequenti.
- Si tratta, inoltre, di un valido sostegno sui terreni in pendenza e irregolari.

Svantaggi

Maggiore sollecitazione del motore che, in tal modo, è costretto a un ciclo di vita più breve.

**Sensore
di cadenza
di pedalata**

- Permette al motore di attivarsi, erogando potenza, una volta attivata la pedalata.
- Da fermi, occorre iniziare il movimento sul pedale con la forza delle gambe; una volta iniziato a pedalare, i sensori trasmettono al motore l'impulso del movimento e questo inizia ad erogare potenza.
- La quantità di watt profusa dal motore dipende dal settaggio scelto dal ciclista.

Vantaggi

- Maggior tutela del motore, in quanto quest'ultimo subisce minore stress ed è sollecitato in maniera misurata.
- Indicati per gli amanti dell'attività fisica che utilizzano l'energia elettrica come sostegno alla pedalata solo in alcuni momenti.

12 febbraio 2019

**E-bike (segue)****LIVELLI DI ASSISTENZA DEL MOTORE DI UN E-BIKE**

- Sono **modificabili** tramite un comando al manubrio.
- Generalmente da 3 a 7 modalità, ognuna delle quali fornisce una percentuale di aiuto sempre maggiore. Un livello di assistenza pari a 3, ad esempio, comporterà l'erogazione di una maggior quantità di energia rispetto al livello di assistenza 5 o 6.

Esempio

Livelli di assistenza offerti dal sistema Bosch

Turbo: supporto diretto e alla massima potenza fino alle frequenze di pedalata più elevate per una marcia sportiva.

Sport/eMTB*: supporto immediato e potente per i percorsi sportivi in offroad e nel traffico urbano.

Tour: supporto uniforme per i tragitti lunghi e livelli di autonomia elevati.

Eco: supporto efficace ma delicato e massima efficienza per garantire un'autonomia elevata.

Off: anche a motore spento, il display continua a fornire tutte le informazioni importanti.

- **eMtb:** mountain bike elettriche.
- **eCity:** bici da città.
- **eTrekking:** bici da trekking, passeggiate o viaggi.
- **eStrada:** bici da corsa e gravel.
- **eCargo:** bici da carico con portapacchi o cassoni.
- **ePieghevoli:** bici con sistemi che le rendono pieghevoli.

Il mercato è in crescita e i modelli sono tantissimi e per tutte le tasche, di seguito si riportano alcuni esempi con caratteristiche e prezzi trovati in rete.

Powerfly LT 9.9plus: mountain bike elettrica della Trek, top di gamma, batteria da 500Wh nascosta nel telaio e facilmente removibile, prezzo € 7.999,00.

**MODELLI DI E-BIKE**

Neko +: della Trek, bici ibrida da donna, batteria da 418 Wh, raggiunge velocità di 25 km/h, sistema Shimano steps, € 1.619,00.



12 febbraio 2019

**E-bike (segue)**

BIWBIK: bicicletta elettrica pieghevole mod. Book, batteria Ion Litio 36 V 10Ah, € 699,00
 - bicicletta pieghevole, cambio Shimano 6 velocità, faro anteriore a LED, autonomia 35-65 km, peso 26 kg.


**MODELLI
 DI E-BIKE
 (segue)**

NCM Milano Bicicletta elettrica da Trekking, 250W, batteria 48V 13Ah 624Wh.

- Batteria integrata nel tubo obliquo per design, mantiene il peso basso e centrato, rendendo così una guida più stabile.
- Fino a 120 km di autonomia (in modalità ECO).
- Porta USB integrata.
- Potente motore posteriore brevettato das-kit x15: unità a trazione posteriore da 250 W nota per il suo livello di resistenza, potenza e per la pedalata assistita a lunga distanza, in grado di mantenere 25 km/h per lunghi periodi di tempo. Offre grande manovrabilità ai ciclisti grazie alle dimensioni compatte e alla distribuzione centrale del peso nella parte posteriore.
- 6 livelli d'assistenza alla pedalata del motore.
- 27 kg.
- € 1.299,00.



**E-bike (segue)****COSA
CONSIDERARE
NELLA
SCELTA**

- Tipo di percorso (strada urbana, extraurbana, sterrati, neve, sabbia, ecc.): in salita l'assistenza alla pedalata deve essere maggiore.
- La motivazione (svago, fitness, brevi o lunghi spostamenti quotidiani).
- La postura (postura neutra e manubrio flat o manubrio da corsa con posizioni multiple delle mani per aerodinamicità e avere maggiore leva).
- Le caratteristiche di guida desiderate (versatilità, efficienza, velocità).
- Provare la bici (anche in salita) prima di comprarla: i supporti alla pedalata, infatti, variano a seconda di diversi elementi, come la posizione del motore.
- Alcuni modelli permettono di staccare la batteria dal suo alloggiamento per caricarla con maggiore facilità, in poche ore, direttamente collegandola alla presa di corrente. Altre non possono essere staccate dal vano che le contiene e per questo è importante disporre di un buon cavalletto e di una presa in garage.
- Una bici con scavalco basso sarà facile da usare da chi ha una mobilità limitata, per via di ostacoli fisici o per la necessità di trasportare molte cose; modelli da uomo, con barra orizzontale, possono infatti rendere necessaria una certa agilità per salire in sella. Anche la presenza di portapacchi posteriore come anteriore possono essere utili per affrontare i compiti quotidiani con semplicità.
- La durata della batteria determina l'autonomia della bici, ma anche il suo prezzo: se non si fanno percorsi troppo lunghi può essere anche inutile spendere di più.
- Le bici con sensore di sforzo costano di più rispetto a quelle con sensore di movimento, ma assicurano una maggiore fluidità al supporto e aiutano al momento della partenza.
- Servizio di assistenza post vendita del negozio: cambiare una ruota non è così semplice come per una bici tradizionale.
- Per le bici a pedalata assistita valgono le stesse regole di sicurezza valide per le bici normali: il campanello è obbligatorio, casco, luci, giubbotto fluorescente e catarinfrangenti sono indispensabili.

12 febbraio 2019

**DIRITTO E FISCO**A cura di: *Avv. Luigi Aloisio***[Impianti fotovoltaici: la decisione della Corte Costituzionale, 24.01.2017, n. 16](#)**

Varie società e/o imprenditori individuali, titolari di uno o più impianti fotovoltaici con potenza nominale superiore a 200 kW e di altrettante convenzioni ventennali stipulate con il GSE-Gestore dei Servizi Energetici S.p.a., avevano chiesto l'annullamento di due decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 e 17.10.2014, rimodulativi, con effetti per loro pregiudizievoli, delle tariffe incentivanti previste nelle suddette convenzioni. L'adito Tribunale Regionale Amministrativo del Lazio, sezione III-ter, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 26, c. 3 D.L. 24.06.2014, n. 91 (Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea), convertito, con modificazioni, dalla L. 11.08.2014, n. 116. In tre delle su riferite ordinanze di rimessione, il T.A.R. Lazio ha esteso l'impugnativa al precedente comma 2 dello stesso art. 26 del citato D.L. 91/2014. I riferimenti normativi che seguono sono alla predetta legge n. 116/2014.

QUESTIONE DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE DELL'ART. 26, C. 3, D.L. 24.06.2014, N. 91

Riguarda la parte in cui prevede che, a decorrere dal 2015, le tariffe relative all'energia prodotta dagli impianti suindicati siano rimodulate sulla base di tre prefissate opzioni, tutte peggiorative dei regimi anteriori regolati dalle convenzioni con il GSE, tra le quali l'operatore sarebbe stato, comunque, obbligato a scegliere, applicandosi, altrimenti, in via automatica, il terzo schema di rimodulazione (di cui alla lettera c).

QUESTIONE DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE DELL'ART. 26, C. 2, D.L. 24.06.2014, N. 91

Riguarda la parte in cui interviene sulle modalità di corresponsione delle tariffe incentivanti, prevedendo, dal 2° semestre 2014, che il GSE le eroghi con rate mensili costanti, in misura pari al 90% della producibilità media annua stimata di ciascun impianto, nell'anno solare di produzione, con effettuazione del conguaglio, in relazione alla produzione effettiva, entro il 30.06 dell'anno successivo.

DECISIONE DELLA CONSULTA

La Corte Costituzionale ha deciso che nessuna delle eccezioni di incostituzionalità sono fondate.

AFFIDAMENTO DEL CITTADINO: NESSUN MOTIVO DI ILLEGITTIMITÀ

- In linea di principio, l'affidamento del cittadino nella sicurezza giuridica costituisce un elemento fondamentale e indispensabile dello Stato di diritto, ma - come chiarito dalla costante giurisprudenza della Consulta (in conformità anche con quella della Corte EDU) - la tutela dell'affidamento non comporta che, nel nostro sistema costituzionale, sia assolutamente interdetto al legislatore di emanare disposizioni le quali modifichino sfavorevolmente la disciplina dei rapporti di durata, e ciò «anche se il loro oggetto sia costituito dai diritti soggettivi perfetti, salvo, qualora si tratti di disposizioni retroattive, il limite costituzionale della materia penale (art. 25, c. 2 Cost.)», fermo restando, tuttavia, che dette disposizioni, «al pari di qualsiasi precetto legislativo, non possono trasmodare in un regolamento irrazionale e arbitrariamente incidere sulle situazioni sostanziali poste in essere da leggi precedenti, frustrando così anche l'affidamento del cittadino nella sicurezza pubblica».
- L'esame della ratio e del contenuto della norma impugnata induce a escludere che questa abbia inciso all'interno dei rapporti di durata, riconducibili alle convenzioni stipulate dai fruitori degli incentivi di che trattasi con il GSE, in modo irragionevole, arbitrario e imprevedibile, così da ledere - come si denuncia - il principio evocato.

12 febbraio 2019



Impianti fotovoltaici: la decisione della Corte Costituzionale, 24.01.2017, n. 16 (segue)

RAGIONE GIUSTIFICATRICE DELL'INTERVENTO LEGISLATIVO

- Il legislatore era intervenuto in un contesto congiunturale nel quale - a fronte della remuneratività delle tariffe incentivanti per l'energia solare prodotta da fonte fotovoltaica, rivelatasi progressivamente più accentuata, sia rispetto anche ai costi di produzione (in ragione del repentino sviluppo tecnologico del settore) sia rispetto al quadro complessivo europeo - era venuto specularmente in rilievo il crescente peso economico di tali incentivi sui consumatori finali di energia elettrica (in particolare sulle piccole e medie imprese costituenti il tessuto produttivo nazionale).
- Il legislatore ha operato, con logica perequativa, al dichiarato fine di «*favorire una migliore sostenibilità nella politica di supporto alle energie rinnovabili*» (art. 26, c. 1 D.L. 91/2014) e di «*pervenire ad una più equa distribuzione degli oneri tariffari fra le diverse categorie di consumatori elettrici*», prevedendo a tal proposito che i minori oneri per l'utenza derivanti dalla rimodulazione degli incentivi per gli impianti fotovoltaici siano, appunto, «*destinati alla riduzione delle tariffe elettriche dei clienti di energia elettrica in media tensione e di quelli in bassa tensione [...]*» (art. 23 D.L. citato).

INTERESSE PUBBLICO DELL'INTERVENTO LEGISLATIVO

- L'intervento del legislatore risponde a un interesse pubblico, in termini di equo bilanciamento degli opposti interessi in gioco, volto a coniugare la politica di supporto alla produzione di energia da fonte rinnovabile con la maggiore sostenibilità dei costi correlativi a carico degli utenti finali dell'energia elettrica.
- Gli incentivi al fotovoltaico rientrano, infatti, tra i cosiddetti oneri generali del sistema elettrico e sono posti (anche) a carico del cliente finale, che li paga direttamente, in ragione della copertura di cui alla componente A/3 della bolletta elettrica.

LEGITTIMITÀ DI INTERVENTO LEGISLATIVO SUI RAPPORTI DI DURATA IN CORSO

- La garanzia di costanza dell'incentivo per tutto il periodo di diritto non implica, però, come necessaria conseguenza, che la correlativa misura debba rimanere, per 20 anni, immutata e del tutto impermeabile alle variazioni proprie dei rapporti di durata. Ciò ancor più ove si consideri che le convenzioni stipulate con il Gestore non sono riducibili a contratti finalizzati ad esclusivo profitto dell'operatore - che dovrebbe vedere ferme le condizioni iniziali, per 20 anni, anche ove le condizioni tecnologiche mutino profondamente - ma costituiscono strumenti di regolazione, volti a raggiungere l'obiettivo dell'incentivazione di certe fonti energetiche nell'equilibrio con le altre fonti di energia rinnovabili, e con il minimo sacrificio per gli utenti che pure ne sopportano l'onere economico.
- La norma impugnata è finalizzata proprio ad assicurare la "stabilità" presa in considerazione dalle leggi istitutive degli incentivi al fotovoltaico, come caratteristica dell'intero sistema e non del singolo incentivo, oltre a costituire (nel quadro di un mercato "regolato" di settore, come quello di cui si discute) un elemento fisiologicamente riconducibile al rischio normativo di impresa.

LA RIMODULAZIONE NON INCIDE SUGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI

- La denunciata rimodulazione dell'incentivo non incide radicalmente sugli investimenti effettuati, come (solo in astratto e senza concreti riscontri nei giudizi a *quibus*) si prospetta, ma appare viceversa declinata in modo da tener conto della loro sostenibilità.
- In alternativa all'intervento, residuale, di riduzione della tariffa incentivante nella (non eccessiva) misura dal 6% al 8% (per gli impianti di potenza nominale, rispettivamente, da 200 a 500, da 500 a 900, ovvero superiore a 900 kW) - ferma restandone l'erogazione ventennale - è lasciata, infatti, al titolare dell'impianto una diversa duplice opzione: quella, cioè, di bilanciare la riduzione dell'incentivo con il prolungamento, per ulteriori 4 anni, del periodo di sua erogazione, ovvero quella di affiancare ad un primo periodo di riduzione della tariffa incentivante un periodo successivo di suo incremento in «uguale misura».

12 febbraio 2019



Impianti fotovoltaici: la decisione della Corte Costituzionale, 24.01.2017, n. 16 (segue)

BENEFICI COMPENSATIVI

La rimodulazione della tariffa è accompagnata da benefici compensativi, come la possibilità per i fruitori delle tariffe rimodulate di accedere a finanziamenti bancari per un importo massimo pari alla differenza tra l'incentivo attuale e l'incentivo rimodulato (art. 26, c. 5), o come la cessione degli incentivi ad un «acquirente selezionato tra i primari operatori finanziari europei» (art. 26, cc. 7 e seguenti).

NESSUNA DISPARITÀ DI TRATTAMENTO

La diversa dimensione degli impianti, di potenza rispettivamente inferiore o superiore ai 200 kW, di per sé, giustifica la rimodulazione delle tariffe solo relativamente a quelli di portata eccedente i 200 kW, che assorbono la maggior quantità di incentivi, con corrispettivo maggior onere sul sistema. L'esclusa riferibilità della rimodulazione agli impianti, di portata pur superiore ai 200 kW, nella titolarità di enti locali o scuole neppure poi autorizza a configurare la disparità di trattamento per tal profilo prospettata, stante l'evidente non omogeneità delle categorie di soggetti così comparate, e le ragioni di rispondenza a pubblico interesse della deroga in favore di enti e scuole.

NESSUNA LESIONE ALL'AUTONOMIA PRIVATA

- A prescindere dalla accessorietà di detti "negozi privati" a provvedimenti di concessione dell'incentivo, viene, nel caso in esame, in rilievo il principio - più volte ribadito nella giurisprudenza della Consulta - per cui non è configurabile una lesione della libertà d'iniziativa economica allorché l'apposizione di limiti di ordine generale al suo esercizio corrisponda all'utilità sociale, come sancito dall'art. 41, c. 2 Cost.
- Peraltro, la nuova modalità di pagamento delle tariffe incentivanti - introdotta dal c. 2 dell'art. 26 in esame (con riguardo anche agli impianti di potenza inferiore ai 200KW) - non è tale da penalizzare gli operatori del settore, ai quali anzi garantisce, a regime, una maggiore certezza e stabilità dei flussi finanziari, per effetto del previsto meccanismo di anticipazione-conguaglio, basato sulla corrispondenza di rate mensili, di importo costante, corrispondenti al «90% della producibilità media annua stimata di ciascun impianto, nell'anno solare di produzione» e successivo conguaglio, in relazione alla produzione effettiva, entro il 30.06 dell'anno successivo.

CONCLUSIONI

- Per la Corte Costituzionale il legislatore ha legittimamente posto il suo intervento in un settore delicato quale è quello degli incentivi delle energie rinnovabili.
- Gli investimenti, infatti, restano conclusivamente, in tal modo, salvaguardati dalla gradualità della rimodulazione, dalle varietà delle opzioni previste dalla legge e dalle misure compensative (che consentono di attenuare l'incidenza economica della riduzione dell'incentivazione), restandone, pertanto, assicurata l'equa remunerazione.
- Peraltro, per la Consulta, l'intervento del legislatore, del quale qui si discute, non è stato imprevedibile né improvviso, per cui l'operatore economico prudente e accorto avrebbe potuto tener conto della possibile evoluzione normativa, considerate le caratteristiche di temporaneità e mutevolezza dei regimi di sostegno.

12 febbraio 2019



ANALISI ECONOMICHE

A cura di: Dott.ssa Valentina Giacometti

Paleodieta

Le nuove tendenze alimentari includono la dieta Paleo o dieta del paleolitico. I sostenitori di questa dieta sostengono che il glutine, ma in generale tutti i cereali, erano assenti nella dieta degli antichi cacciatori e raccoglitori. Si pensa che l'inclusione dei cereali nella dieta umana sia iniziata con l'ascesa dell'agricoltura, circa 10.000 anni fa, ma che non vi sia stato alcun adeguamento dell'intestino umano o del microbiota (insieme di microrganismi che popolano l'intestino umano) a questo drastico cambiamento dietetico; tuttavia, questo argomento è ancora controverso e molto dibattuto. Gli studi scientifici ed evolutivisti sulla dieta dei nostri antenati, sulle specie di microrganismi che popolavano il loro intestino sono ancora oggi oggetto di numerosi studi: le scienze paleontologiche umane, esaminando il modo di alimentarsi degli uomini di quell'epoca (si va da circa 2 milioni e mezzo a circa 10.000 anni fa), cercano di rispondere oggi alle tante domande ancora irrisolte. La paleodieta o dieta del paleolitico "attuale" vuole essere uno stile di vita alimentare che spinge le persone all'attenzione verso la qualità dei cibi.

- Loren Cordain, scienziato americano specializzato in nutrizione e fisiologia, è il padre della dieta paleolitica: "l'essere umano non è adattato a mangiare certi cibi, esso infatti è sopravvissuto per milioni di anni con uno stile di vita del tutto differente".
- Cordain e il suo allievo Robb Wolf sostengono che saremmo più sani se mangiassimo come i nostri antenati dell'età della pietra ovvero molta carne di animali nutriti con foraggio, selvaggina, grandi quantità di noci, frutta, semi e piante a foglia (figura 1), avendo cura di evitare qualsiasi alimento che nel paleolitico non era consumato.

II PADRE
DELLA
PALEODIETA

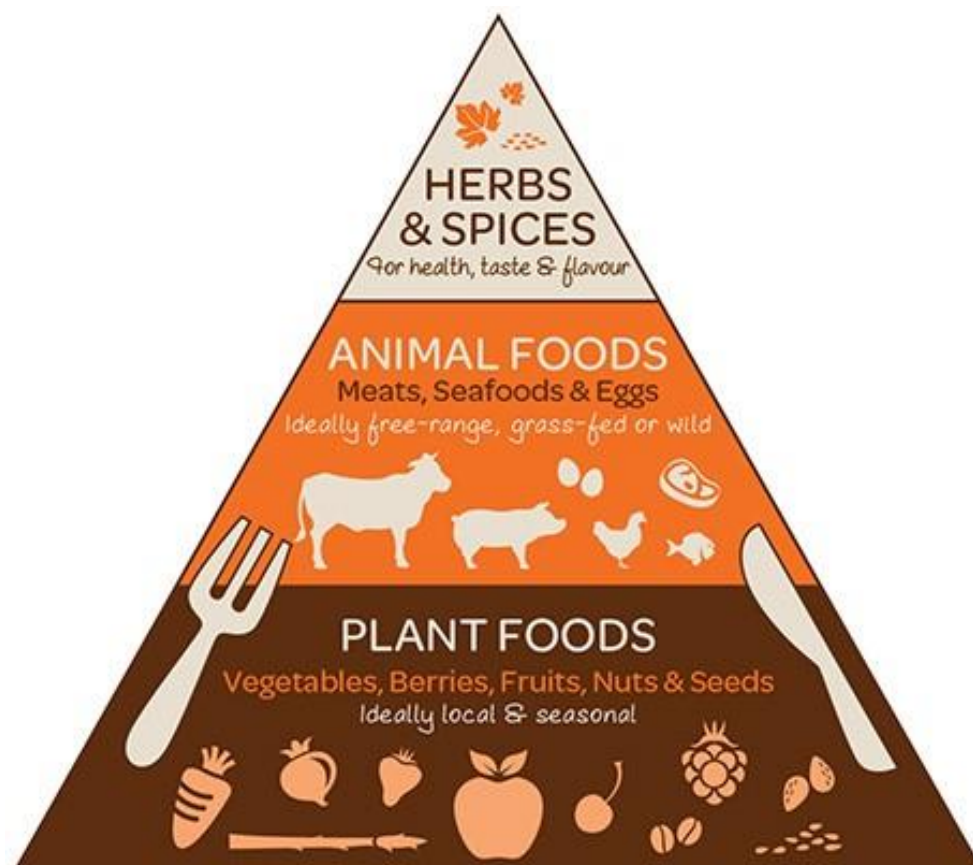


Figura 1: piramide dieta paleolitica

**Paleodieta (segue)****ASPETTI
NUTRIZIONALI**

In tabella 1 sono riportate le categorie di cibi tollerati e non tollerati secondo i principi della dieta paleo.

Alimenti accettati	Alimenti esclusi
Pollame	Cereali
Uova	Legumi
Pesce	Latte e tutti prodotti caseari
Carne (preferibilmente selvaggina)	Oli vegetali raffinati
Verdure e ortaggi (eccetto pomodori, melanzane e patate)	Zucchero e prodotti raffinati con aggiunta di zuccheri
Olio extravergine di oliva	Sale
Olio extravergine di cocco	Caffè
Frutta secca (oleosa)	Alcol
Miele (in piccole quantità)	

Tabella 1

**QUALITÀ
DEI CIBI**

- È consigliato preferire **carne** di animali selvatici magri e con una composizione di acidi grassi diversa da quella degli animali derivanti da allevamenti intensivi.
- Preferire carni da animali allevati all'aperto con foraggi (grass-fed, che mangiano erba), e cacciagione.

- Queste carni hanno una composizione di acidi grassi e proteine ben diversa da quelli d'allevamento, elevata presenza di acidi grassi omega-3 e ridotta presenza di omega-6 (potenzialmente pro-infiammatori se in eccesso).
- Il consumo dovrebbe riguardare carni fresche, con utilizzo anche di frattaglie quali: fegato, cuore e ossa ricche di midollo.

- Da inserire 6-12 **uova** a settimana da galline libere e meglio se consumate "a là coque", così da preservarne maggiormente la composizione di grassi, colesterolo, proteine e soprattutto vitamine e sali minerali.
- Il **pesce** è preferibile sia pescato in acque fredde. Sono da privilegiare il pesce azzurro, il salmone selvaggio d'Alaska, crostacei, molluschi.
- **Pomodori, melanzane e patate** sono da evitare per il contenuto di sostanze classificate come pro-infiammatorie e per alcuni antinutrienti [ad esempio, la solanina presente nelle patate (che, tuttavia, si riduce notevolmente conservando le patate al buio e lontano dalla luce del sole)].

Si consiglia di preferire patate dolci, tapioca e taro come fonte amidacea per persone fisicamente attive.

- Per tutti gli altri **ortaggi** e per la **frutta** nessuna restrizione (fa eccezione quella esotica perché molto zuccherina, quindi consigliata solo agli sportivi). Frutta e ortaggi sono infatti le principali fonti di zuccheri nella dieta paleo.
- Noci, nocciole, mandorle, noci del Brasile, pecan, semi di zucca e semi oleosi, in generale, sono considerate ottime fonti proteiche e ricche di acidi grassi buoni. Se ne consiglia un uso moderato per il loro ricco apporto calorico.
- Come fonti di grassi consigliati olio extravergine di oliva, olio vergine di cocco (quindi rigorosamente da spremitura a freddo), avocado e ghee.

La dieta paleo si basa su un buon apporto di proteine di elevata qualità biologica 1,2-1,5 g/kg, una piccola quota di carboidrati (circa 40%) e una medio-alta quota di grassi di buona qualità (35-45%).

**Paleodieta (segue)****VANTAGGI**

- La paleodieta è un buon modo di alimentarsi in via generale, valido anche per uno sportivo o per chi semplicemente fa qualche blanda attività fisica.
- Implica una serie di accorgimenti e di modificazioni nello stile di vita e nelle abitudini alimentari:
 - attenzione alla qualità dei cibi, che è una delle regole principali (insieme all'equilibrio nelle quantità) per avere una sana alimentazione;
 - giusto rapporto tra omega-3 e omega-6 e tra saturi e insaturi;
 - sfatato il mito del colesterolo e delle uova;
 - non implica restrizioni dietetiche su come associare i vari alimenti, non implica orari specifici per fare i pasti e nemmeno quanti pasti specifici fare in una giornata;
 - maggiore sazietà, maggiore controllo della fame grazie a una riduzione degli zuccheri semplici e a una buona quota di lipidi e proteine a ogni pasto.

SVANTAGGI

- Approcciarsi a un regime dietetico come questo comporta, tuttavia, anche svantaggi:
 - porta ad eliminare intere categorie di cibi (es.: cereali, latticini, legumi, caffè), che se protratta a lungo termine determina:
 - monotonia nella dieta;
 - meno varietà;
 - più difficoltà nel bilancio di micro e macro nutrienti;
 - sviluppo della carbo-fobia.
- Una delle critiche principali fatte alla dieta-paleo è che, secondo la scienza paleontologica, non è possibile uniformare l'alimentazione degli uomini primitivi ad un'unica dieta: questa, infatti, variava a seconda delle condizioni climatiche e alle posizioni geografiche degli uomini primitivi. Essi consumavano semplicemente tutto ciò che trovavano e che era commestibile; non solo, gli uomini primitivi si spostavano solo camminando, la caccia, la raccolta di bacche e radici, la protezione e la ricerca di ripari contro il freddo erano tutte attività quotidiane molto dispendiose per l'uomo del paleolitico. Dunque, è sbagliato pensare che l'elemento caratterizzante della dieta del paleolitico sia l'esclusione di un determinato ortaggio, o la mancanza di cereali o prodotti caseari dalla dieta, ma piuttosto l'osservazione che all'epoca si riusciva, con notevoli sforzi, a mangiare solo quello di cui si necessitava.

BUSINESS

- La paleodieta è stato il regime alimentare più ricercato su Google tra il 2013 e il 2014: le vendite dei paleo-prodotti continuano a crescere anche oggi, con impennate di oltre il 58% di anno in anno.
- È stata creata anche una certificazione per non incorrere in cibi fasulli.
- La più nota è la **Certified Paleo label**, che assicura l'assenza di cereali, legumi, latticini, oltre che di coloranti, aromi e conservanti artificiali. Tra i prodotti certificati, oltre alle classiche barrette, si trovano anche pancake, pizza e crostini paleo, preparati con un mix di farine senza cereali e uova, con l'aggiunta di ingredienti segreti come betulla, cocco e mandorla per assemblare i composti.
- I prezzi ovviamente sono tutt'altro che accessibili. Per 18 barrette di mandorle e anacardi si spendono fino a € 58,00. Una confezione di muesli paleo costa € 12,00.

**Paleodieta (segue)****LA DIETA
PALEO È
COSTOSA?**

- Oggi giorno scegliere prodotti di qualità porta a innalzare la spesa mensile per le famiglie; non solo, trovare carne grass-fed o salmone selvaggio non di allevamento è molto difficile e costoso.
- Dal 2006 al 2011 più di 1.000 allevatori statunitensi sono passati ad allevare le loro mandrie ad una dieta di solo erba.
- Anche se la carne di manzo derivante da animali allevati esclusivamente a pascolo rappresenta ancora meno di 1% della fornitura della nazione, le vendite hanno raggiunto circa 120 milioni di dollari nel 2010 e si prevede un aumento di oltre il 20% all'anno nel prossimo decennio.
- Nella Nuova Zelanda il clima favorisce la crescita dei pascoli e questo è la chiave nel settore dei bestiami. I pascoli permettono fino al 95% della dieta delle mucche da latte e praticamente l'intera dieta delle pecore e bovini da carne. I 36 milioni di ettari di pascoli in Nuova Zelanda ospitano un gran numero di bestiame ruminanti.
- Una statista del 2004 prevedeva che, durante il successivo decennio (2005-2015), la maggioranza della carne solo grass-fed sarebbe stata fornita dai seguenti Paesi (in ordine di volume):
 - 1) Brasile;
 - 2) Argentina;
 - 3) Uruguay;
 - 4) Nuova Zelanda;
 - 5) Australia;
 - 6) Messico;
 - 7) Russia;
 - 8) Canada;
 - 9) Europa Centrale e Est;
 - 10) Stati Uniti;
 - 11) Cina;
 - 12) UE;
 - 13) Corea;
 - 14) Giappone.
- Negli Stati Uniti ci sono 3 agenzie di classifica per la carne cosiddetto "naturale" o grass-fed:
 - l'USDA, che richiede un nutrimento all'80% di erba durante l'intera vita del bestiame;
 - la Grass-fed Association, che permette legumi e foraggi;
 - il Cattle Ranchers Association, che è la più rigida delle classifiche per la carne "grass-fed" e dà tale classifica solo ai prodotti provenienti da animali nutriti con erba dall'inizio alla fine della loro vita.
- Al momento in Italia esiste un'associazione degli allevatori grass-fed nata nel 2016: AIAG (Associazione Italiana Grass-fed). I numeri/dati italiani sui consumi/acquisti dei cibi grass-fed non sono noti, ma il mercato è sicuramente in crescita, considerata l'espansione di dieta low-carbo o no-carb come la dieta paleo.

12 febbraio 2019

**AGEVOLAZIONI****Horizon 2020: trasporti interurbani a basse emissioni**

L'Unione Europea ha messo a disposizione circa € 386 milioni per finanziamenti relativi al trasporto intelligente, green e integrato. Tra questi, un tema di particolare interesse è risultato essere la propulsione a basse emissioni per camion e autobus interurbani.

Infatti, il trasporto a lunga distanza è uno dei principali consumatori di energia e contributore di emissioni inquinanti. Di conseguenza, la sfida sarà ridurre il loro consumo di energia, CO₂, emissioni regolamentate e non regolamentate tramite veicoli operanti con un mix di combustibili alternativi e rinnovabili.

BENEFICIARI

- Il programma può finanziare soggetti giuridici e organizzazioni internazionali di interesse europeo appartenenti ai seguenti Paesi:
 - gli Stati Membri dell'Unione Europea;
 - i Paesi e i territori oltremare collegati agli Stati dell'Unione Europea.
- I soggetti giuridici stabiliti in Paesi non elencati sopra saranno ammissibili al finanziamento:
 - qualora tali finanziamenti siano esplicitamente previsti nel testo dell'invito;
 - o siano previsti nell'ambito di un accordo bilaterale scientifico e tecnologico tra l'Unione e una organizzazione internazionale o un Paese terzo.

PROGETTI AMMISSIBILI

- Le proposte devono consentire il miglioramento del motore a combustione interna, così che possa comportare una riduzione delle emissioni e favorire l'utilizzo di combustibili alternativi e rinnovabili.
- Inoltre, devono riguardare tutte le seguenti aree tecniche:
 - creazione di componenti e sottosistemi relativi ad azionamenti elettro-ibridi, motori a combustione interna ottimizzati e sistemi di post-trattamento per carburanti alternativi e rinnovabili, motori elettrici, ausiliari intelligenti, produzione di energia rinnovabile e dispositivi elettronici di stoccaggio e di potenza, adatti per operazioni di vita reale in diverse condizioni;
 - gestione della flotta connessa e digitalizzata, manutenzione predittiva e funzionamento in relazione all'elettificazione, ove opportuno, al fine di massimizzare il potenziale di riduzione delle emissioni;
 - implementazione degli adattamenti richiesti nello strumento di calcolo del consumo energetico del veicolo (VECTO) per facilitare l'adozione anticipata delle innovazioni.
- Le proposte, per essere accettate, devono essere presentate nel sistema elettronico entro il termine indicato nelle condizioni del programma, leggibili, accessibili e stampabili. Devono includere i dati amministrativi richiesti, la descrizione della proposta e tutti i documenti che determineranno la professionalità dei soggetti coinvolti, ossia:
 - un curriculum vitae o una descrizione del profilo dei principali responsabili per lo svolgimento delle attività;
 - un elenco di pubblicazioni rilevanti e/o prodotti, servizi, o altri risultati attinenti al contenuto del bando (massimo 5);
 - un elenco di importanti progetti o attività precedenti, legate al tema di questa proposta (massimo 5);
 - una descrizione di tutte le infrastrutture significative e/o eventuali attrezzature tecniche rilevanti per il lavoro proposto;
 - una descrizione di collaboratori terzi che non sono partner del progetto, ma che contribuiranno comunque ai lavori.
- Le proposte dovranno comprendere, inoltre, un progetto per la valorizzazione e la diffusione dei risultati, da presentare in una seconda fase, se non specificato diversamente.

12 febbraio 2019



Horizon 2020: trasporti interurbani a basse emissioni (segue)

IMPATTO PREVISTO

- Il bando mira a:
 - migliorare ulteriormente le prestazioni del motore a combustione interna per raggiungere un obiettivo di efficienza termica di picco del 50%;
 - ridurre le emissioni di CO₂ dei nuovi motori ottimizzati con combinazioni che utilizzano combustibili alternativi e rinnovabili con ulteriori risparmi energetici, mediante recupero di calore o ibrido plug-in;
 - ottenere un risparmio energetico totale, escluso l'effetto dei combustibili alternativi e dell'elettricità plug-in, di almeno il 10% rispetto al miglior veicolo convenzionale del 2018;
 - ridurre del 30% di NO_x (ossidi di azoto e loro miscele), CO e idrocarburi in una vasta gamma di condizioni ambientali;
 - ridurre l'emissione di rumori in modalità elettrica.

La Commissione ritiene che le proposte che richiedono un contributo tra i 20 e i 25 milioni di euro consentirebbero di affrontare questo problema in modo appropriato. Tuttavia, questo non preclude la presentazione e selezione delle proposte che richiedono altri importi.

AGEVOLAZIONE

- Se la proposta è ammissibile, una commissione di esperti indipendenti la valuterà per i suoi meriti scientifici. In seguito la proposta sarà valutata in base ai seguenti criteri, alle soglie e alla ponderazione specificate nel programma:
 - eccellenza;
 - impatto;
 - qualità e efficienza di esecuzione.
- Il processo di valutazione ha 3 fasi.
 - 1) **Valutazione individuale:** ogni esperto valuterà e preparerà un "rapporto di valutazione individuale" con commenti e punteggi, indicando, inoltre, se la proposta sia inerente al programma o comporti problemi di sicurezza che richiederanno un ulteriore esame.
 - 2) **Gruppo di consenso:** i singoli esperti formeranno un "gruppo di consenso" per arrivare ad una visione comune e concordare commenti e punteggi all'interno di una relazione di concertazione.

Nel caso non si raggiunga una visione comune, la relazione di concertazione definirà sia l'opinione della maggioranza sia le opinioni divergenti.
 - 3) **Recensione del panel:** in conclusione un gruppo esaminerà tutte le proposte per assicurarsi che i gruppi di consenso siano stati coerenti nelle loro valutazioni, risolvere i casi in cui non si è giunti ad una visione comune.

La relazione del panel include la "relazione di valutazione di sintesi" per ogni proposta (sulla base della relazione di concertazione, compresi i commenti e i punteggi e tenendo conto delle deliberazioni del panel e le eventuali nuove partiture o commenti ritenuti necessari), con spiegazioni e un elenco di proposte che passano tutte le soglie, con un punteggio finale e, se necessario, le raccomandazioni del panel per ordinare le proposte in caso di parità di punteggio.

Il bando selezionerà una sola fra le idee progettuali presentate.

SCADENZA

Termini

Le domande dovranno essere presentate **entro le ore 17.00 del 25.04.2019.**

Tempistiche

- Le informazioni sui risultati della valutazione avverranno con le seguenti tempistiche:
 - massimo 5 mesi dal termine ultimo per la presentazione;
 - firma delle convenzioni di sovvenzione, entro 3 mesi dalla data di comunicazione ai partecipanti dell'esito positivo.

**Promemoria**

Si presenta una selezione dei provvedimenti di finanza agevolata di prossima scadenza relativi a tematiche ambientali. Alcuni dei provvedimenti elencati sono provvisti di collegamento ipertestuale, che consente la lettura di schede estratte dal servizio Ratio Agevola.

Bando Nazionale	Scadenza	Esaurimento fondi
<i>Fondo nazionale efficienza energetica.</i>		
Bando Nazionale	Scadenza	Esaurimento fondi
<i>Macchinari innovativi.</i>		
Bando Nazionale	Scadenza	A partire dal 22.01.2019
<i>Bando "Fabbrica intelligente, agrifood e scienze della vita".</i>		
Regione Lombardia	Scadenza	30.04.2019
<i>Operazione 6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori".</i>		
Regione Lombardia	Scadenza	30.06.2020
<i>Linea Intraprendo - Riapertura.</i>		
Regione Toscana	Scadenza	Esaurimento fondi
<i>Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione.</i>		
Regione Campania	Scadenza	Esaurimento fondi
<i>Investimenti in immobilizzazioni materiali – Sostegno a investimenti nelle aziende agricole.</i>		
Regione Campania	Scadenza	Esaurimento fondi
<i>POR FESR 2014/2020 - Azione 3.5.2. - Contributo a fondo perduto fino al 70% per l'attuazione di processi di innovazione aziendale.</i>		

12 febbraio 2019



SCADENZARIO

Principali adempimenti mese di febbraio 2019

Scad. 2019	Adempimento	Descrizione
Mercoledì 20 febbraio	Imballaggi	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale i produttori e gli utilizzatori, iscritti al Conai in regime di dichiarazione mensile, devono presentare la denuncia imballaggi e calcolare, sulla base delle fatture emesse o dei documenti ricevuti, il contributo prelevato o dovuto nel mese precedente [riferimenti normativi: Reg Conai].
Giovedì 28 febbraio	Amianto	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, nei processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell'amianto, devono inviare una relazione indicante l'attività svolta nell'anno solare precedente alla Regione e alla ASL, territorialmente competenti nel cui ambito di competenza sono situati gli stabilimenti o si svolgono le attività dell'impresa [riferimenti normativi: L. 257/1992].
	Acque	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale i soggetti gestori dei servizi idrici (acquedotto e/o fognature) trasmettono, all'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti ed all'Autorità d'ambito competente, i risultati delle rilevazioni eseguite nell'anno precedente su seguenti indici: a) valori dei parametri di valutazione delle perdite idriche; b) volume di acqua da impianti di acquedotto e fognatura [riferimenti normativi: D. Lgs. 152/2006, D.M. 99/1997, D. Lgs. 201/2011].
	Mix energetico	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale, con riferimento all'anno precedente, ciascun produttore di energia elettrica trasmette al GSE la composizione del mix «complementare», unitamente agli elementi informativi connessi alla determinazione dello stesso, secondo modalità definite dal GSE [riferimenti normativi: D.M. 31.07.2009].
	Emissioni	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale gli esercenti di grandi impianti di combustione devono presentare agli uffici tecnici di finanza, competenti per territorio, apposita dichiarazione annuale delle seguenti indicazioni riferite all'anno precedente: a) qualità e quantità di ciascun combustibile utilizzato; b) quantità di SO₂ e NO_x emessa e relativa metodologia di calcolo [riferimenti normativi: D.P.R. 416/2001].
	Gas Serra	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale il Comitato Nazionale di Gestione e Attuazione della direttiva 2003/87/CE rilascia le quote di emissioni al gestore di ciascun impianto autorizzato che, al 1° gennaio dello stesso anno, non si trovi in stato di chiusura o di sospensione di cui all'articolo 21 [riferimenti normativi: D. Lgs. 30/2013].
	Rumore	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale le regioni trasmettono ai Ministri dell'ambiente e dei trasporti e della navigazione una relazione mensile sul monitoraggio del rumore aeroportuale effettuato nel mese precedente [riferimenti normativi: D.P.R. 476/1999].
	Presidi sanitari	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale le imprese commerciali che vendono o commercializzano presidi sanitari devono trasmettere la scheda relativa ai dati di vendita dei medesimi prodotti al Ministero dell'Agricoltura [riferimenti normativi: D.L. 150/2012].
	Pile e accumulatori	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale gli impianti di trattamento (riciclaggio) di rifiuti costituiti da pile e accumulatori devono comunicare al Centro di Coordinamento le quantità di rifiuti trattate e le percentuali di riciclaggio ottenute, in riferimento all'anno precedente [riferimenti normativi: D. Lgs. 188/2008].
Venerdì 1 marzo	C.O.V.	<ul style="list-style-type: none"> Termine entro il quale i soggetti, che immettono sul mercato i prodotti elencati nell'allegato I, devono a trasmettere, per il tramite delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, i dati e le informazioni previsti all'allegato III-bis, riferiti all'anno civile precedente. La Dichiarazione C.O.V. è una dichiarazione di immissione sul mercato di pitture, vernici e prodotti per carrozzeria che ha il fine di limitare il contenuto di composti organici volatili [riferimenti normativi: D. Lgs. 161/2006].
Note	<p>Se il termine scade in giorno festivo, è prorogato di diritto al giorno seguente non festivo (art. 2963, c. 3 C.C.). L'art. 18, c. 1 D. Lgs. 9.07.1997, n. 241 prevede che i versamenti che scadono di sabato o di giorno festivo sono tempestivi se effettuati il 1° giorno lavorativo successivo. I termini di presentazione e di trasmissione della dichiarazione che scadono di sabato sono prorogati d'ufficio al 1° giorno feriale successivo (art. 2, c. 9 D.P.R. n. 322/1998). Gli adempimenti e i versamenti previsti da disposizioni relative a materie amministrative da articolazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, comprese le Agenzie fiscali, ancorché previsti in via esclusivamente telematica, ovvero che devono essere effettuati nei confronti delle medesime articolazioni o presso i relativi uffici, i cui termini scadono di sabato o di giorno festivo, sono prorogati al 1° giorno lavorativo successivo [art. 7, c. 2, lett. l) D.L. 13.05.2011, n. 70].</p>	